

## Trenta anni di Papirologia a Lecce

Mario Capasso

Università del Salento, Lecce

mario.capasso@unisalento.it

### Abstract

The article reconstructs the papyrological research activity carried out during thirty years of teaching at the University of Salento, from the foundation of the Center for Papyrological Studies to the establishment of an Archaeological Mission in Egypt.

### Keywords

Center for Papyrological Studies, University of Salento, Archaeological Mission in Egypt

Questo Congresso per me rappresenta la vetta di un monte, il punto di arrivo di una scalata cominciata trentadue anni fa, nel 1987, quando fui chiamato ad insegnare Paleografia in questa Università, nella quale era del tutto assente l'interesse per la Papirologia, che pure qualche anno prima era stata insegnata dal versante letterario dall'insigne grecista Carlo Prato, uno dei fondatori di questa Università. Pur insegnando Paleografia, cominciai ad impegnarmi per allestire una biblioteca di studi papirologici, sostenuto, in questo, allora come negli anni successivi, dallo stesso Prato. Qualche anno dopo, nel 1992, per consentire agli studenti di esercitarsi su testi e scritture di originali greci inediti, acquistai un primo lotto di papiri, che costituirono il nucleo fondante della collezione dei papiri leccesi contrassegnati dalla sigla PUL, Papyri Universitatis Lupiensis, nucleo al quale nel corso degli anni se ne aggiunsero altri; la nostra collezione oggi comprende 392 papiri, in gran parte greci e demotici, ma non mancano copti, ieratici e geroglifici. La collezione è custodita nel Museo Papirologico da me fondato nel 2007 ed attualmente diretto da Paola Davoli. Conto di pubblicare presto un primo volume dei PUL.

In quello stesso anno 1992 fondai la rivista «Papyrologica Lupiensis», così chiamata da Lupiae, il nome latino che fu dato a questa antica e nobile città, quando nel III secolo a.C. fu conquistata dai Romani. Ricordo che questo nome della rivista era piaciuto molto al compianto Wolfgang Luppe, che partecipò di buon grado al volume inaugurale e nelle lettere che mi scriveva la menzionava scherzosamente col titolo «Papyrologica Lup[p]iensis», con la seconda p integrata tra parentesi quadre. Lo ricordo ancora, quando in un gelido inverno del 1985 mi accolse festoso nella sua modesta

ma dignitosa casa di Halle e deplorava che non gli fosse consentito, da uomo non libero, di uscire fuori dal suo Paese. Finora della rivista abbiamo pubblicato 27 volumi più uno di Supplemento.

In quel medesimo anno 1992 fondai il Centro di Studi Papirologici, con il compito di valorizzare la giovane raccolta di papiri leccesi e di incrementare la ricerca papirologica nei suoi diversi aspetti, dallo studio dei testi al restauro dei materiali. Tra gli scopi del Centro era anche l'organizzazione di scavi archeologici in Egitto, finalizzati alla ricerca sull'Egitto greco e romano e possibilmente all'arricchimento del patrimonio papirologico. Fu così che, appena un anno dopo, nel 1993, il Centro realizzò la prima Campagna di Scavo nel sito di epoca greca e romana di Bakchias, posto sul margine nordorientale della regione del Fayyum. A Bakchias svolgemmo, insieme con l'Università di Bologna, dal 1993 al 2004 dodici Campagne, lavorando, tra l'altro, nell'area del grande tempio di Soknobkonneus e portando alla luce l'annesso santuario di Soknobraisis e recuperando decine papiri e *ostraka* greci e demotici.

A partire dall'anno 2004 il Centro, con le sue sole forze, impiantò la Missione a Soknopaiou Nesos, realizzando un auspicio espresso da Orsolina Montevicchi nel suo famoso articolo di congedo dall'insegnamento universitario del 1987 (*Aevum* 61, 7). Decidere di scavare nell'impervio ed inospitale sito di Soknopaiou Nesos, posto in pieno deserto nel Fayyum, a due chilometri a nord del Birket Qarun e difficilmente raggiungibile, fu una scelta coraggiosa, forse al limite dell'incoscienza, considerato il complesso delle difficoltà logistiche ed economiche che l'iniziativa comportava. Siamo riusciti a realizzare, con la direzione mia e della collega Paola Davoli, sedici Campagne di lavoro, portando alla luce il tempio di Soknopaios e altri edifici, compreso il *contratemple*, dedicato forse alla dea Athor. Fondamentale è stato ed è il supporto che riceviamo dal nostro sponsor principale Luca Trombi. Uno dei risultati più cospicui dell'attività in questo sito è stato il primo volume della serie Soknopaiou Nesos Project, uscito a Pisa-Roma nel 2012 e contenente i rapporti di scavo e i cataloghi degli oggetti rinvenuti nelle stagioni di lavoro dal 2003 al 2009. Ricordo che abbiamo recuperato centinaia di iscrizioni, papiri, *ostraka* in greco, demotico e figurati, che ci apprestiamo a pubblicare nel II volume della serie, con la collaborazione dei demotisti Martin Stadler e Caroline Arlt.

Con la mia *équipe* ho restaurato papiri del Museo Egizio del Cairo, del Center for Papyrological Studies dell'Università di Ain Shams del Cairo, dell'Università di Liegi, del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, della Collezione dei papiri della Sackler Library di Oxford. Qui a Lecce abbiamo con successo sperimentato per primi il restauro virtuale dei papiri.

Dal 1994 avevo cambiato la titolarità del mio insegnamento e insegnavo Papirologia. L'attività didattica si arricchì con l'istituzione di una Scuola Estiva di Papirologia e di un Corso di Restauro del Papiro, che dal 2004 si svolgono ad anni alterni e sono molto frequentati da giovani italiani e stranieri. A darmi l'idea di istituire una Scuola Estiva di Papirologia fu il V Seminario Internazionale di

Papirologia che Herwig Maehler mi suggerì di organizzare proprio qui a Lecce nel 1994; era la prima volta che il Seminario Internazionale si svolgeva in Italia<sup>1</sup>. A Herwig Maehler, amico del nostro Centro di Studi e nostro punto di riferimento, rivolgo un grato pensiero.

Con Paola Davoli ho organizzato altri incontri scientifici internazionali, come il Meeting del 2005, dedicato a *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum*, i cui Atti sono apparsi nel nr. 14 dei *Papyrologica Lupiensia* (2005), e la I Tavola Rotonda del Centro svoltasi nel 2013 sul tema *Soknopaios. The Temple and Worship*, i cui Atti sono apparsi nel 2015 nel volume inaugurale della Collana Edaphos (Lecce), che raccoglie gli Atti delle nostre Tavole Rotonde; il secondo volume, apparso nel 2017 e curato da Natascia Pellé, è dedicato a *Spazio scritto e spazio non scritto nel libro papiraceo. Esperienze a confronto*.

Nel 2004 ho fondato la rivista internazionale «Studi di Egittologia e di Papirologia», arrivata quest'anno al XVIII volume; nel 2008 è stata la volta della fondazione di un'altra rivista, «Scripta. International Journal of Codicology and Palaeography», arrivata al XIV volume. Ricordo anche l'iniziativa del Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini, di cui in tre volumi, curati da Rodolfo Funari e apparsi tra il 2008 e il 2014, è stata portata a termine la parte latina mentre della parte greca sono usciti, tra il 2010 e il 2019, quattro volumi e quella della serie *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*: omaggio ai nostri maestri, pietre miliari della Papirologia. Sono apparsi finora quattro volumi: il quinto è in preparazione. Agli agili ed illustrati opuscoli della serie degli Album del Centro di Studi Papirologici affidiamo il compito di raccontare, per così dire, il nostro impegno per la Papirologia, impegno che non ha mai deviato dalla strada maestra dei papiri di Ercolano.

Chiudo questo mio intervento rivolgendo un ideale ringraziamento al Comitato dell'Association Internationale de Papyrologues che nell'estate del 2016 a Barcellona affidò al nostro Centro l'organizzazione del XXIX Congresso Internazionale, e a quanti, collaboratori, autorità accademiche, allievi, colleghi, in questi trenta anni, giorno per giorno, mi hanno sostenuto nelle mie attività. Mi limito a ricordarne solo due: la collega egittologa Paola Davoli e la mia allieva Natascia Pellé. Do un caloroso benvenuto a quanti sono convenuti qui, nella terra che diede i natali ad Ennio, il padre della letteratura latina, e che fu del popolo dei Messapi, per partecipare a questo nostro incontro. Buon Congresso, amici papirologi, e buon soggiorno nel Salento. *Agathe tyche*.

---

<sup>1</sup> Gli Atti del Seminario apparvero nel nr. 4 della rivista *Papyrologica Lupiensia* (1995).